

ALLENA...MENTI
**Agonismo
e gioco di squadra
nella vita**

 di DANIELA
REGGIANI

CI siamo appena lasciati alle spalle il Festival Filosofia 2016, uno degli eventi che più dà lustro al nostro territorio. Un'edizione straordinaria con un tema centrale anche per il coaching: l'«agonismo». Ma cosa c'entra la filosofia con il coaching? C'entra moltissimo perché un pensiero articolato sta alla base delle nostre azioni quotidiane e dei nostri allenamenti in una prospettiva di miglioramento continuo. Non starò a citare tutti i grandi pensatori che hanno partecipato al festival, ma mi limiterò a riprendere alcuni temi sviluppati da Julio Velasco, un coach sportivo per eccellenza, molto amato a Modena e nel mondo della pallavolo per i brillanti risultati raggiunti in tutta la sua carriera. Va anche detto che Velasco è quasi laureato in filosofia. Sarà un caso?

In greco la parola «agonia» significa lotta, quindi lo sport è lo strumento per sviluppare la capacità di lottare ed il valore dello sport è proprio questo: educare i giovani anche a lottare. Secondo punto: la differenza fra gruppo e squadra. Nel gruppo, un insieme di persone che fanno un'attività, non ci sono ruoli chiari o leader, mentre la squadra si compone sì di un numero di individui che devono mantenere la propria personalità, ma devono essere uniti da un obiettivo, da un modo di giocare e dai ruoli che devono essere accettati con chiarezza. Fondamentale è il senso della giustizia trasmesso

dall'allenatore. Nei ruoli diversi c'è una certa competizione, ma il coach deve essere abile a collegare i diversi ruoli secondo il principio della complementarietà. Quindi non aiutiamo il compagno per solidarietà ma perché conviene, si gioca meglio e si ottengono i risultati. L'allenatore poi è ottimista, vede ciò che si può sviluppare nei suoi uomini e li allena al miglioramento senza alibi e bocciando pianti e lamentele. Questi sono, a grandi linee, i principi enunciati da Velasco sui quali è francamente difficile non trovarsi d'accordo. Non pensate anche voi che queste buone regole di convivenza e vita civile esprimano la loro validità nel contesto sportivo, aziendale e semplicemente umano? Tutti noi coach siamo allineati in questa direzione, nel tentativo di aiutare l'umanità a migliorare. Come il festival della filosofia ci ha potentemente ricordato.

